



dal

13

MAGGIO

al 20



IN QUESTA SETTIMA

LUNEDÌ 14ore 18.00 Santa Messa
ore 20.30 Fioretto in via Rinascita**MARTEDÌ 15**ore 18.00 Santa Messa
ore 20.30 Fioretto in via Rinascita**MERCOLEDÌ 16 SAN LUIGI ORIONE**ore 20.30 Santa Messa in onore di San
Luigi Orione a Pio X**GIOVEDÌ 17**ore 17.00 Adorazione
ore 18.00 Santa Messa
ore 20.30 Fioretto in via Rinascita**Venerdì 18**ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa
ore 20.30 Fioretto in via Rinascita**Sabato 19**ore 16.00 Un sacerdote è disponibile
per le Confessioni
ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa
ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Gesù
Lavoratore**DOMENICA 20 SOLENNITA' DI PENTECOSTE**

ore 10.30 Santa Messa

Aperte adesioni per...SOGGIORNO ANZIANI A NEBBIU'
(don Albino 041920636 ore pasti)**LUNEDÌ 14**ore 17.00 Confessioni 1ª Comunione
ore 18.00 Santa Messa
ore 20.45 Fioretto in via D'Azeglio 11**MARTEDÌ 15**ore 7.45 Santa Messa
ore 18.00 Santa Messa
ore 20.45 Fioretto in via Mameli 15**MERCOLEDÌ 16 SAN LUIGI ORIONE**ore 7.45 Santa Messa sospesa
ore 15.30 Gruppo anziani in Patronato
ore 18.00 Santa Messa sospesa
ore 20.30 Santa Messa in onore di San
Luigi Orione**GIOVEDÌ 17**ore 7.45 Santa Messa
ore 17.00 Adorazione Eucaristica
ore 18.00 Santa Messa
ore 20.45 Fioretto in via Vergottini 2**VENERDÌ 18**ore 7.45 e 18.00 Santa Messa
ore 20.45 Fioretto via della Rinascita 35**SABATO 19**ore 7.45 Santa Messa
ore 17.30 rosario e Santa Messa
ore 21.00 Veglia di Pentecoste a Gesù
Lavoratore**DOMENICA 20 SOLENNITA' DI PENTECOSTE**ore 8.00; 9.30; 18.00 Santa Messa
ore 11.00 PRIME COMUNIONI**Collaborazione Pastorale****Parrocchia Gesù Lavoratore** v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi
10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario
e a seguire del vespro**Parrocchia Sa Pio X°** - Via Nicolodi,2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00 -18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario**Comunità
Cammino**

COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESU' LAVORATORE" - "SAN PIO X"

ASCENSIONE DEL SIGNORE- Anno B

**"Andate in tutto il mondo e proclamate
il Vangelo a ogni creatura".**

Anno I

n. 24
Marghera**Papa Francesco:
fare Eucarestia****Il Vangelo della
Domenica****Pellegrinaggio
a Monte Berico****"Non voi avete scelto
me...ma lo ho scelto voi"****LA PASQUA E' FONDARE IL CUORE IN GESU'**

Il Battesimo ci porta a parlare del santo lavacro accompagnato dall'invocazione della Santissima Trinità, ossia il rito centrale che propriamente "battezza" – cioè *immerge* –. Il senso di questo gesto lo richiama san Paolo ai cristiani di Roma, dapprima domandando: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?», e poi rispondendo: «Per mezzo del battesimo [...] siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti [...], così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Il Battesimo ci apre la porta a una vita di risurrezione, non a una vita mondana. Una vita secondo Gesù. "La vocazione cristiana sta tutta qui: vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa" portando "frutti che durano per sempre". Rendere testimonianza della propria fede significa mettersi "al servizio degli altri, sull'esempio del Signore Gesù". "Il Battesimo ci apre la porta a una vita di risurrezione, non una vita mondana: una vita secondo Gesù" e "il sigillo del battesimo non si perde mai. 'Ma padre se una persona diventa un brigante che uccide la gente, che fa delle ingiustizie, il sigillo se ne va?' No. È una vergogna che l'uomo fa queste cose, che va contro Dio, ma **Dio mai rinnega i suoi figli**" e "durante tutta la vita il Padre ci dice: tu sei il mio figlio amato, la mia figlia amata. Dio ci ama tanto", "Il fonte battesimale è il luogo in cui si fa Pasqua con Cristo, viene sepolto l'uomo vecchio, con le sue passioni ingannevoli, perché rinasca una nuova creatura; davvero le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove". Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i battezzati vengono dunque conformati a Lui, «il primogenito di molti fratelli» (Rm 8,29). Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo purifica, santifica, giustifica, per formare in Cristo, di molti, un solo corpo (cfr 1Cor 6,11; 12,13). Lo esprime l'*unzione crismale*, «che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio». Pertanto il sacerdote unge con il sacro crisma il capo di ogni battezzato, dopo aver pronunciato queste parole che ne spiegano il significato: «Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna». La vocazione cristiana sta tutta qui: vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa, partecipi della stessa consacrazione per svolgere la medesima missione, in questo mondo, portando frutti che durano per sempre. Animato dall'unico Spirito, infatti, l'intero Popolo di Dio partecipa delle funzioni di Gesù Cristo, "Sacerdote, Re e Profeta", e porta le responsabilità di missione e servizio che ne derivano (cfr CCC, 783-786). Cosa significa partecipare del sacerdozio regale e profetico di Cristo? Significa fare di sé un'offerta gradita a Dio (cfr Rm 12,1), rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità (cfr *Lumen gentium*, 12), ponendola al servizio degli altri, sull'esempio del Signore

L'Ascensione di Gesù nel profondo della mia esistenza



“**C**on l'Ascensione Gesù non è andato altrove o in alto, è andato avanti e accende il suo rovelto all'angolo di ogni strada. È asceso il Signore, ma non nel grembo dei cieli, bensì nel profondo della mia esistenza, «più intimo a me di me stesso» (Sant' Agostino): «agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano». «L'Ascensione non è un percorso cosmico ma è la navigazione del cuore che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo» (Benedetto XVI). A questa navigazione del cuore Gesù chiama un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli, e affida loro il mondo: E partirono e predicarono dappertutto... Li spinge a pensare in grande e a guardare lontano: il mondo è vostro. E lo fa perché crede in loro, nonostante abbiano capito poco, nonostante abbiano tradito e rinnegato, e molti dubitino ancora. E quanta gioia mi dà sentire che ha fiducia in me, in queste mie mani, in questo mio cuore, più di quanta ne abbia io stesso; sa che anch'io posso contagiare di cielo e di nascite chi mi è affidato. Ma è davvero possibile? Lo è, a credere al versetto conclusivo: ed essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro. Straordinario verbo, che raggiunge anche me, qui e ora: «Il Signore agiva in sinergia con loro», la loro energia e quella del Signore inseparabili, una sola forza, una sola linfa, una sola vita. Mai soli. Ultima definizione di Gesù secondo il vangelo di Marco: Gesù è energia che opera con te per la vita. Gesù mai stanco di dare vita ad ogni creatura, in ogni angolo della terra, che non ti molla: è con te in ogni tuo gesto di bontà, quando porgi una parola fresca e viva, quando costruisci pace. Nelle tue mani, le sue mani; lui l'Amore in ogni amore; terra profonda delle tue radici, cielo del tuo cielo. Esistere è coesistere, in sinergia con Cristo e per gli altri. Imporranno le mani ai malati e questi guariranno. Im-porre, porre le tue mani sopra qualcuno, come una carezza, come un gesto di cura, con l'arte della prossimità. Non si può neppure cominciare a parlare di morale, di etica, di vangelo, se non si prova un sentimento di cura per qualcosa o per qualcuno. Il lebbroso di Assisi comincia a guarire quando Francesco lo abbraccia; ritorna uomo quando è accolto così com'è, ancora malato; ritorna pienamente uomo quando Francesco gli impone non solo le mani, ma l'abbraccio, il corpo a corpo. Se ti avvicini a chi soffre e tocchi, con mani e occhi che accarezzano, quella carne in cui brucia il dolore, potrai sentire una divina sinergia, sentire che «Dio salva, e lo fa attraverso persone» (R. Guardini). *di E. Ronchi*

Pellegrinaggio

alla Madonna di Monte Berico - Vicenza



Sabato 26 maggio con partenza alle h. 8.00 andremo in pellegrinaggio al Santuario di Monte Berico. Si andrà (numero permettendo) in pullman; alle h. 10.00 celebreremo la santa Messa e visita ai luoghi del Santuario. Alle 12.30 il pranzo presso il ristorante “Ai sette Santi”. Quota di partecipazione euro 35 (all'iscrizione caparra di 10 euro).

“Dice il Signore: non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi...”

Cari sorelle e fratelli, giovedì pomeriggio alle 17.40 mentre mi stavo recando in sacrestia a Gesù Lavoratore per celebrare la santa messa sono stato raggiunto dalla telefonata del Superiore Generale, don Tarcisio Vieira il quale mi comunicava della decisione sua e del Consiglio Generale di nominarmi consigliere della provincia italiana Madre della Divina Provvidenza. L'ho salutato dicendo che dovevo celebrare la santa messa e che ci saremmo sentiti subito dopo per una risposta. In quel momento mi si è rovesciato il mondo perché quanto comunicatomi non era nei miei desideri, progetti, programmi. Nella mia successiva telefonata ho messo in evidenza tutti i motivi per cui non mi sentivo di accogliere questa sua proposta ma è stato vano. Il Superiore è stato perentorio e deciso nel confermare questa nomina. Quindi questo significa che da settembre avrò un nuovo incarico con sede a Roma.

Potete immaginare il mio stato d'animo in questo momento, la mia fatica, le mie perplessità. A caldo in questo momento preferisco tenere dentro di me tutto e dire sia fatta la volontà di Dio, anche se mi costa tantissimo. Desideravo informarvi di questo non appena ci sarà la comunicazione ufficiale a tutta la Congregazione da parte del Superiore Generale. Come sapete questo è il periodo in cui si rinnovano i Governi provinciali di tutta la Congregazione per cui la cosa sarà nota a tutti. Come membri del Consiglio pastorale e operatori vi chiedo di aiutarmi a vivere bene questo momento di passaggio per preparare la Comunità di Pio X e Gesù lavoratore all'arrivo del nuovo parroco. Chiedo che ogni nostra parola e gesto, a seguito di questa notizia, siano compiuti nello spirito cristiano di accettazione e obbedienza alla volontà di Dio, la sola che può davvero creare comunione, unione e lungimiranza. Le lamentele, critiche, sfoghi eventuali sono energie che si possono impiegare per qualcosa di costruttivo. Sono sicuro che la Provvidenza di Dio ha pensato ad un nuovo pastore che saprà guidarvi con paternità, saggezza e spirito di servizio.

Il tempo che ci rimane da vivere insieme fianco a fianco impieghiamolo per tutto quello che ci aspetta da qui a settembre... e sono tante le cose da portare avanti e condividere. Vi chiedo di accompagnarvi in questo passaggio così delicato per me sia umanamente che spiritualmente; anch'io ogni giorno vi porterò, come ho sempre fatto, nella celebrazione dell'Eucarestia.

Maria, madre del sì, ci accompagni.

Don Giuseppe